

quelle scuole si trovano in una condizione molto migliore di prima.

Così successivamente si sono istituite 12 scuole serali, le quali sono condotte assai bene; così si sono istituiti 7 asili infantili che vengono da iniziative private, ai quali credo il comune abbia fornito sussidi, ed il Ministero ultimamente ha dato, il 21 aprile ultimo, il sussidio di altre nove mila lire.

SANGUINETTI. Domando la parola.

AMARI, ministro per l'istruzione pubblica. Io non dirò delle altre somme che il Ministero dell'istruzione pubblica, durante la mia amministrazione, ha supplito sia per le scuole elementari, sia per gli educandati femminili che si trovavano in infelici condizioni, le quali somme ammontano sino a 97 mila lire; perchè, per due degli educandati si è dovuto niente meno che supplire la somma di lire 60 mila, e 9 mila per urgenti bisogni d'un altro. Dunque si vede che dalla parte del Ministero non è mancata la debita sorveglianza e la debita insistenza presso il comune di Napoli. Dall'altro lato io ritraggo che le cose oggi camminano molto meglio che prima e che già si comincia a notare non piccolo progredimento nell'istruzione elementare di Napoli in paragone a quello che era poco fa.

Quanto alla domanda dell'onorevole Lazzaro per ripartimento de' sussidi che dà il Governo sul bilancio dell'istruzione pubblica all'insegnamento elementare, debbo ricordare che la distribuzione de' sussidi dell'anno corrente si è preparata adesso perchè si è dovuto ricercare i debiti ragguagli da tutte le provincie e da tutti i comuni, per vedere dove maggiori fossero i bisogni e minori i mezzi di soddisfarli.

La nuova distribuzione si farà tra poco, ed allora si terranno presenti quando convenga le osservazioni fatte dall'onorevole deputato Lazzaro nella distribuzione dei sussidi ai diversi municipi delle provincie meridionali.

LAZZARO. Io sono lieto che il signor ministro abbia potuto dire che l'istruzione elementare nella città di Napoli sia al momento attuale in via di un certo progresso. Certamente egli o avrà dei dati per aver potuto formare questo suo giudizio, o queste sue parole mostrano che vorrà spingere innanzi, per ciò che la legge gli consente, l'insegnamento elementare in Napoli. Come ancora non ho nulla a dire intorno alle parole da lui pronunciate relativamente alla distribuzione dei sussidi. Egli ha detto di voler tenere presenti le mie osservazioni all'uopo, il perchè io credo non aver più nulla da aggiungere.

CAMERINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Sanguinetti.

SANGUINETTI. Io ho domandata la parola onde approfittare di questa interpellanza per fare una domanda all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica. (*Rumori*)

È ormai noto a tutti quali siano i fatti che hanno contristata la pubblica opinione e per cui venne chiuso l'istituto...

Voci. Questo è contrario al regolamento!

PRESIDENTE. Intende di parlare sugli istituti di Napoli? (*ilarità*)

SANGUINETTI. No! no!

PRESIDENTE. L'interpellanza è relativa unicamente all'istruzione in Napoli.

La parola spetta al deputato Camerini.

CAMERINI. Ho creduto sentire che l'interpellanza abbia riguardato non solo l'istruzione in Napoli, ma in generale l'insegnamento elementare.

Sulle risposte fatte dall'onorevole ministro non ho che una sola osservazione a fare (*Rumori*)

L'onorevole ministro ha parlato dei sussidi che si dispensano ai comuni...

PRESIDENTE. Permetta che io legga l'annunzio dell'interpellanza del deputato Lazzaro. Essa era in questi termini:

« A tenore dell'articolo 56 del regolamento, desidero muovere interpellanza al signor ministro dell'istruzione pubblica relativamente alle condizioni dell'insegnamento elementare nella città e circondario di Napoli. »

CAMERINI. Ma la discussione poi ha versato in generale sull'insegnamento elementare. Del rimanente non avrei che a dire poche parole... (*Parli! parli!*)

PRESIDENTE. La prego di limitarsi quanto può.

CAMERINI. Non sono che dieci parole.

Io vorrei pregare l'onorevole ministro (poichè ha parlato dei sussidi che vanno ad accordarsi ai comuni per le scuole elementari, dopo che saranno riuniti i dati necessari) di provvedere che non avvenga come negli anni scorsi, quando inutilmente s'invocava il pronto pagamento di questi già accordati sussidi, ed i Consigli provinciali delle scuole, d'uno dei quali io aveva l'onore di far parte ed anche con le funzioni di segretario, si trovavano imbarazzatissimi, in quanto che erano costretti a far sempre sperare e non erano mai in condizione di soddisfare le giuste esigenze dei comuni dopo che i sussidi erano ripartiti e le ripartizioni erano comunicate ai municipi. Conveniva logorarsi il cervello a scrivere circolari che mantenessero la fiducia di toccare il denaro.

Io credo che il Governo non possa far peggio e screditarsi che in due modi, vale a dire, non possa trovarsi in più falsa posizione che se dà ordini che non siano eseguiti, del che ora non è per questo fatto il caso di parlare, o quando fa promesse che non è in grado di mantenere immediatamente. Non parlo del passato, ma mi auguro per l'avvenire che non vogliano rinnovarsi questi inconvenienti non lievi, e che screditano il sistema della pubblica istruzione elementare.

AMARI, ministro della pubblica istruzione. Io non posso fare che i pagamenti si eseguiscano diversamente dai modi stabiliti nell'amministrazione pubblica, e perciò non saprei per parte mia come accelerarli. Questo dipende dagli ordini generali, dipende dal Ministero delle finanze; io posso dire soltanto che quando sono accordati sussidi, sia ai comuni, sia ai maestri, e per